

Giornata Iberoamericana 2020

Venerdì 27 novembre 2020

Organizzata dalla sezione Iberistica del DSLCC

1. José Manuel Martín Morán (Università del Piemonte Orientale): “La resiliencia en el Quijote”

El *Quijote* de 1615 lleva en su cuerpo las cicatrices de dos heridas, fruto de sendos ataques que hubieran podido acabar con su existencia: el primero lo lanzaron los lectores del *Quijote* de 1605, descontentos con su heterogeneidad y descuido; el segundo, más virulento que el primero, estuvo a cargo del anónimo impostor Alonso Fernández de Avellaneda y, más que contra el texto, iba dirigido contra los derechos de autor de Cervantes. A ambas agresiones el alcaláino supo replicar del mejor modo posible: no oponiéndose abiertamente con las mismas armas y en el mismo terreno de batalla que sus contrincantes, sino sirviéndose de su impulso agresivo para envolverlos en la obra y usarlos como catalizadores de la transformación de su texto en la búsqueda de un nuevo equilibrio estructural. Las estrategias de reacomodación de los elementos del relato a las nuevas condiciones de existencia dieron como resultado un modelo narrativo diferente respecto al de 1605, que, andando el tiempo, se convertiría en un refinado instrumento de conocimiento de la experiencia humana en la tierra: la novela moderna.

2. Andrea Pezzè (Università di Napoli l’Orientale): “Letteratura e potere in America Latina attraverso i generi ‘popolari’”

Tra i compiti riconosciuti e assunti dalla letteratura nella modernità, possiamo annoverare l’indagine e la relazione tra il soggetto e/o la comunità e il potere ufficiale (lo Stato) o informale (i gruppi criminali, il narcotraffico ecc.). Nella storia letteraria dell’America Latina, la rappresentazione delle strutture e delle dinamiche del potere è stata una tematica che ha coinvolto autori, generi letterari, lettori (si pensi al filone tematico della dittatura) e ha attivato o alimentato una serie di stereotipi. L’obiettivo del mio intervento è presentare i modi principali in cui i generi cosiddetti popolari (in particolare la letteratura poliziesca e la fantascienza) hanno affrontato questa tematica. Per offrire una “mappa” delle possibilità narrative, l’intervento verrà diviso in tre parti, ciascuna relativa a tre variazioni significative della letteratura poliziesca: le versioni più classiche del genere (dalla fine del XIX secolo a oggi), la *no-fiction novel* e la “finizione paranoica”. La letteratura di fantascienza accompagnerà di volta in volta la lettura del poliziesco, in particolare nella prima e nella terza sessione.

3. Roberto Francavilla (Università di Genova): “Raccontare il margine: la letteratura di favela in Brasile”

Muovendo all’interno di una più vasta riflessione sul concetto di margine e sulle pratiche di potere in esso contenute, vorrei proporre alcune ipotesi di analisi intorno al testo letterario prodotto in ambiti di disagio sociale nel Brasile della contemporaneità, previo un excursus per storicizzare e periodizzare il fenomeno della cosiddetta *Literatura periférica-marginal* prodotta nella favela (*comunidade*) a partire dai diari di Carolina Maria de Jesus (1960) fino alla narrativa di Geovani Martins e José Falero.

In secondo luogo, vorrei discutere dei temi e delle forme della rappresentazione della favola sia come concetto spaziale prodotto dalle faglie congenite al progetto urbanistico sia come laboratorio culturale dove si producono nuovi linguaggi, ma anche dei parametri che ne determinano l'inclusione all'interno del campo letterario e il loro rapporto con il canone e la cultura come istituzione.

4. David Jou (Universitat Autònoma de Barcelona): “La poesía del Universo: de la cosmología cuántica a la mística del Infinito”

In questa conferenza Jou parlerà della poesia dell'universo, ispirata alla cosmologia fisica, della riflessione umanistica e della considerazione religiosa. Partendo da sette delle sue poesie commenterà diversi aspetti della visione attuale del luogo dell'uomo nel universo. Le tre prime poesie parlano di tre diverse visioni dell'universo: la visione diretta, emozionale, poetica; la visione scientifica, osservazionale, matematica; e la visione religiosa e il sentimento mistico dell'infinito. Le tre poesie seguenti trattano della dimensione cosmica della vita, cioè, della sintesi stellare degli elementi chimici che formano gli esseri viventi, delle condizioni matematiche dell'universo e perchè questa sintesi sia possibile, e della grandezza minima che deve avere un universo per ospitare la vita. L'ultima poesia è una riflessione su due teorie del tutto, quella della fisica e quella della religione, ognuna con le sue domande rispettive e il suo contesto spiegativo particolare.

5. Roberto Deidier (Università di Palermo): “Dèi ed eroi di Vasco Graça Moura”

Vasco Graça Moura è forse l'ultimo campione, nella tradizione delle letterature d'occidente, di una tendenza composita, che rapporta sapientemente esperienza e cultura, riuscendo a dare corpo, forma, all'epifania del divino. Un'epifania che viene a coincidere, modernamente, con l'accadere della poesia stessa, dove il vissuto giunge non alla sublimazione ma alla condensazione dei propri significati, seguendo un percorso di comprensione, di interpretazione di sé. Rileva Roberto Calasso in *La letteratura e gli dèi* che, sbarrata la via del culto, agli dèi è concesso di apparire solamente nei libri. L'etimologia suggerisce, la radice comune di un *cultus* che ne moderno è l'atto primario di ogni acquisizione culturale: la lettura. Questa coincidenza semantica è uno dei motori dell'officina poetica di Vasco Graça Moura.

6. Carmen Castillo (Università di Padova): “El enunciado lexicográfico”

La lectura del enunciado lexicográfico en el marco teórico del análisis metalingüístico es el hilo conductor de una reflexión sobre la tipología de la información lingüística en los diccionarios monolingües y la fundamentación de su autoridad normativa. Se pasará revista a los contenidos del enunciado lexicográfico, al modo en que se codifican en la lexicografía monolingüe del español y a su interpretación por parte del usuario común.